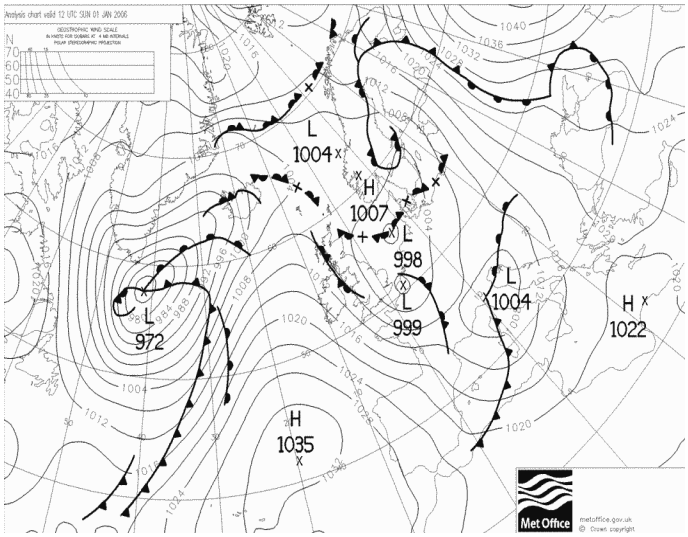
RAPPORTO PER IL MESE DI GENNAIO 2006

1ª decade

Quadro sinottico

La prima decade di Gennaio è iniziata all'insegna del tempo perturbato. Una perturbazione associata a una vasta saccatura ha interessato l'Italia il primo giorno del mese. Il giorno 2 la formazione di un minimo depressionario con centro sulla Sardegna, ha favorito, nel suo lento spostamento verso sud-est (dal 2 al 5), l'afflusso di correnti fredde nord-orientali sulla nostra penisola. Tali correnti hanno investito più direttamente i versanti adriatici, e hanno portato tempo decisamente perturbato sulle regioni meridionali. Nei giorni successivi l'azione congiunta di un vasto anticiclone centrato sulla Scandinavia, esteso fino al Mediterraneo centrale, e di una vasta circolazione depressionaria sulla penisola iberica, ha mantenuto ancora attivo il debole flusso di correnti di aria fredda dai Balcani su gran parte dell'Italia, con tempo nel complesso stabile.



Pressione al suolo e fronti il 1 Gennaio alle 12 UTC

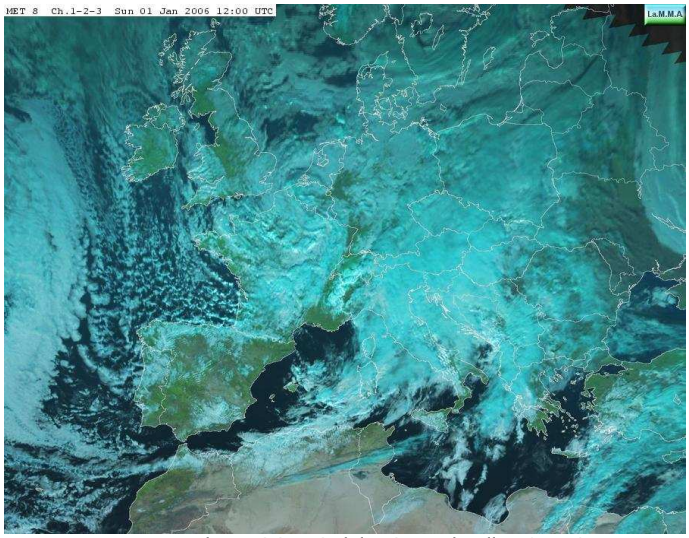
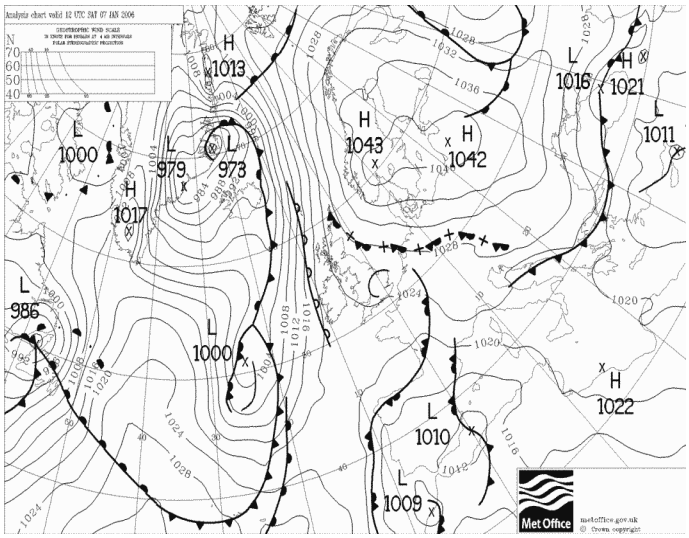


Immagine MSG-VIS del 1 Gennaio alle 12 UTC



Pressione al suolo e fronti il 7 Gennaio alle 12 UTC

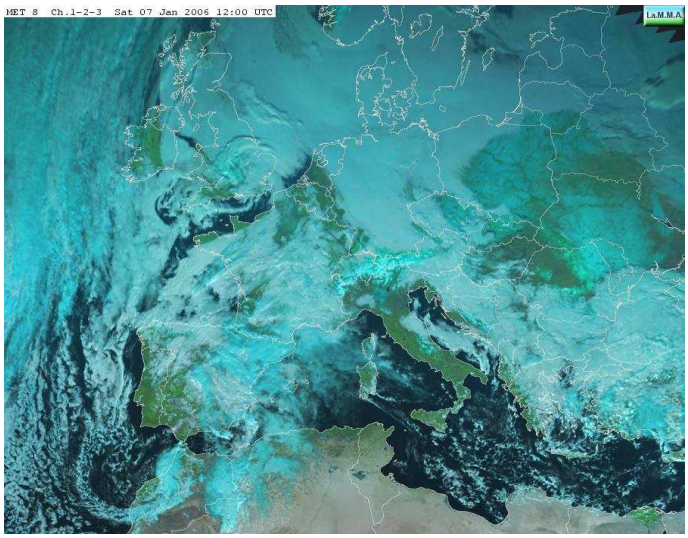
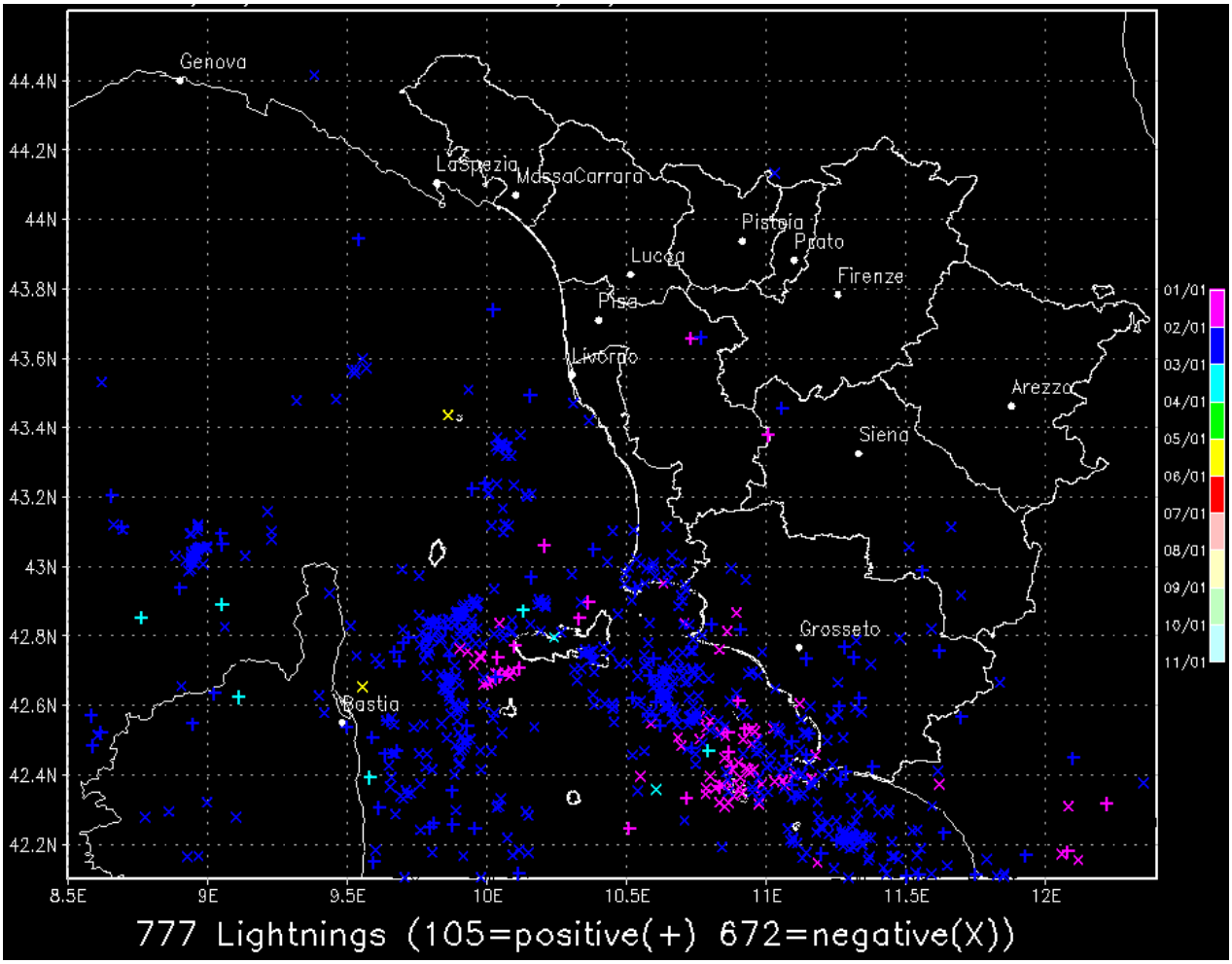


Immagine MSG-VIS del 7 Gennaio alle 12 UTC

Quadro regionale – Precipitazioni

Precipitazioni diffuse, anche temporalesche tra l'Elba e l'Argentario, hanno interessato la Toscana il giorno 1 con cumulati elevati tra Siena e Arezzo (massimi oltre 60 mm), dove si sono verificate esondazioni di torrenti con danni per la popolazione. Il 2 le piogge e i temporali si sono concentrati nel grossetano e sull'Arcipelago con quantitativi che hanno superato i 40 mm in 24 ore. A causa del calo delle temperature la quota della neve è scesa fino a 500-600 metri.

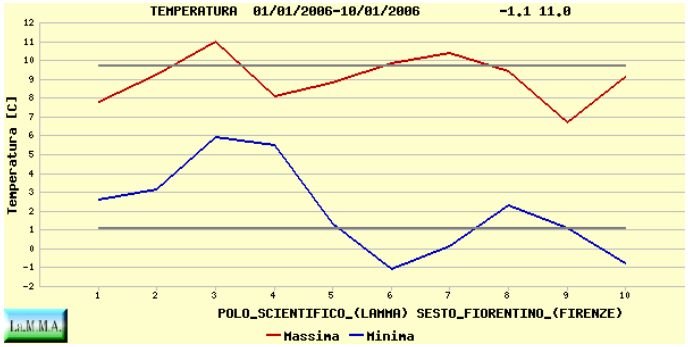
Nei giorni successivi, a parte sporadiche nevicate sui versanti orientali dell'Appennino nei giorni 3 e 4, le precipitazioni sono risultate assenti.

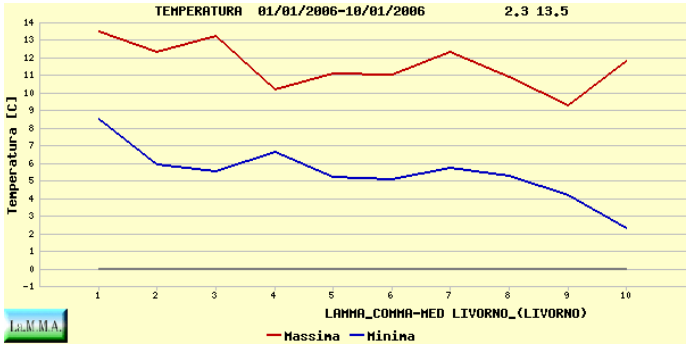


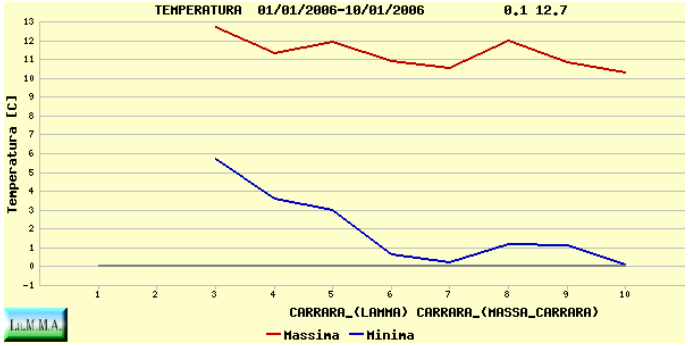
Fulminazioni registrate fra il 1° e il 10 Gennaio 2 006.

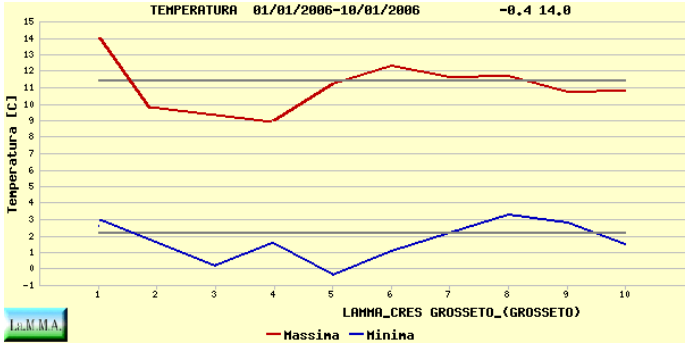
Quadro regionale – Temperature

L'andamento termico ha mostrato valori lievemente al di sotto della media. In particolare le massime sono risultate decisamente inferiori alla media i giorni 9 e 10, mentre le minime sono scese di poco sotto lo zero nelle località dell'interno nei giorni 6 e 10.





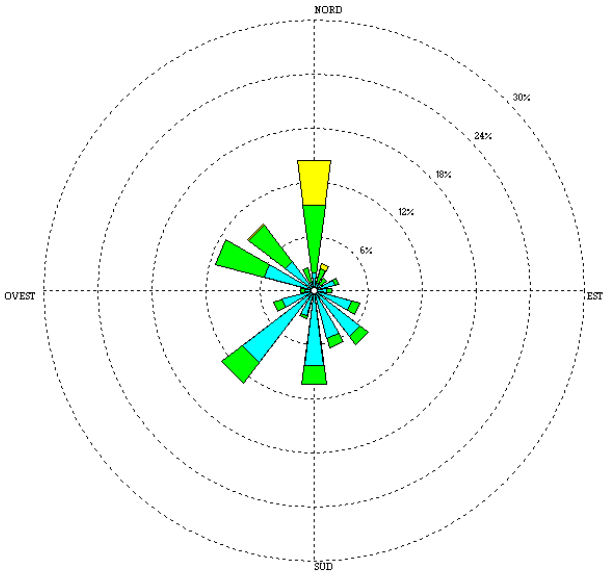




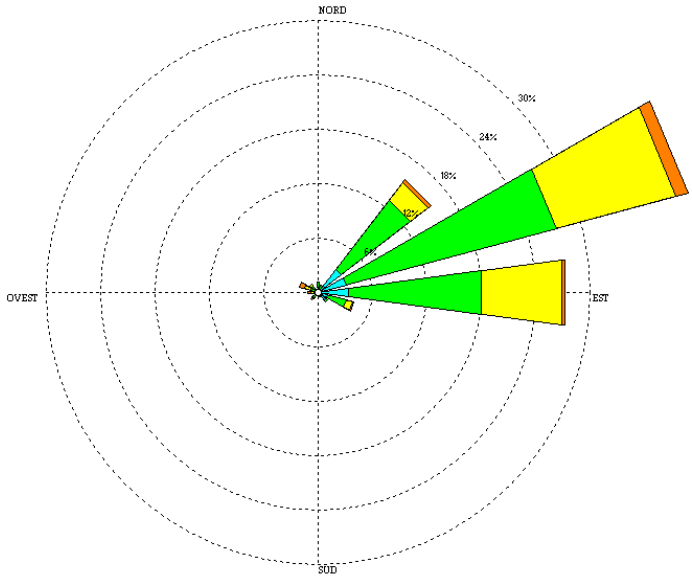
Temperature minime e massime nella prima decade in alcune città della Toscana

Quadro regionale – Venti

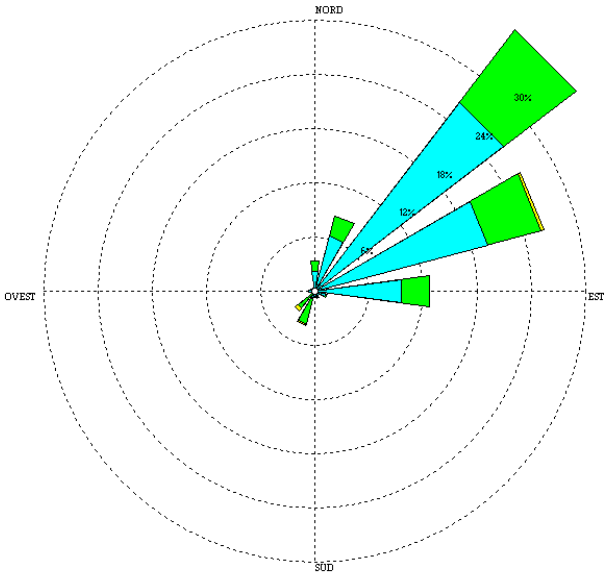
La prima decade di Gennaio è iniziata con venti in prevalenza meridionali sulla Toscana, associati al sistema perturbato in transito. Nei giorni successivi e fino a fine periodo, con l'affermarsi dell'anticiclone la direzione di provenienza prevalente è stata est-nord-est, con intensità generalmente debole.



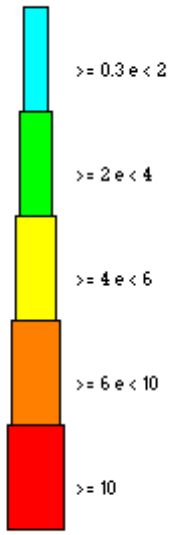
Firenze - Rosa dei venti per la prima decade



Livorno - Rosa dei venti per la prima decade



Grosseto - Rosa dei venti per la prima decade

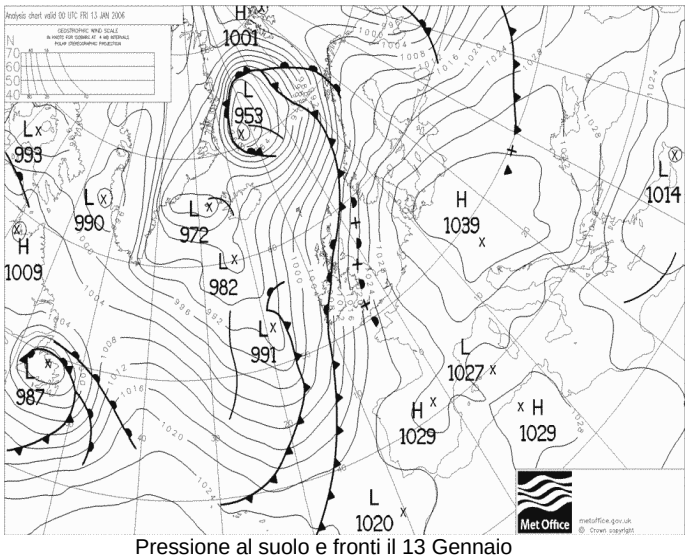


Velocità del vento, m/s

2ª decade

Quadro sinottico

Fino al giorno 15 un vasto e robusto anticiclone con massimi sull'Europa orientale ha esteso la sua influenza anche all'Italia, determinando tempo stabile e prevalentemente soleggiato. Il giorno 16 l'avvicinarsi di un sistema perturbato atlantico ha determinato un debole afflusso di correnti umide sulle regioni tirreniche. Il 17 l'intensificarsi del flusso perturbato ha favorito precipitazioni anche abbondanti sul centro-nord della penisola proseguite anche il giorno successivo, quando è transitato il fronte vero e proprio. Nei giorni 19 e 20 il ristabilirsi di condizioni di alta pressione ha determinato il ritorno del tempo stabile.



Pressione al suolo e fronti il 13 Gennaio

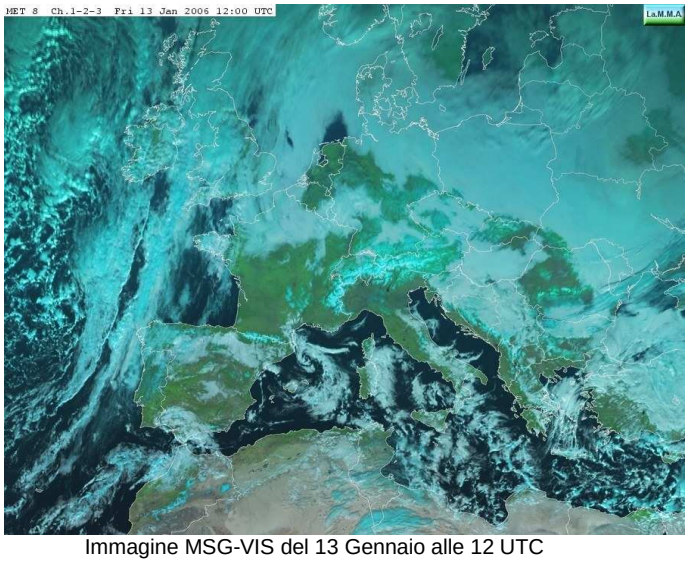
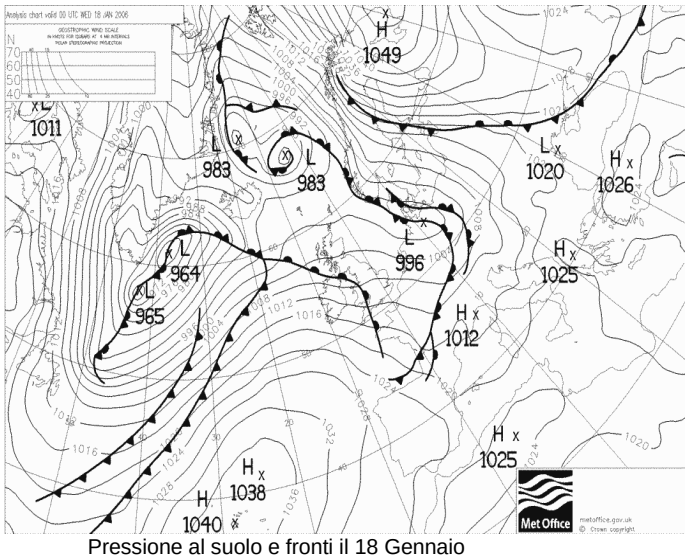


Immagine MSG-VIS del 13 Gennaio alle 12 UTC



Pressione al suolo e fronti il 18 Gennaio

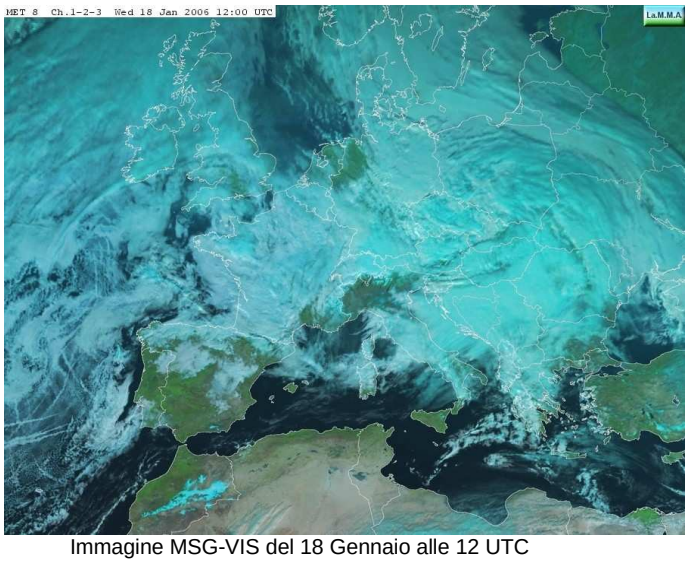
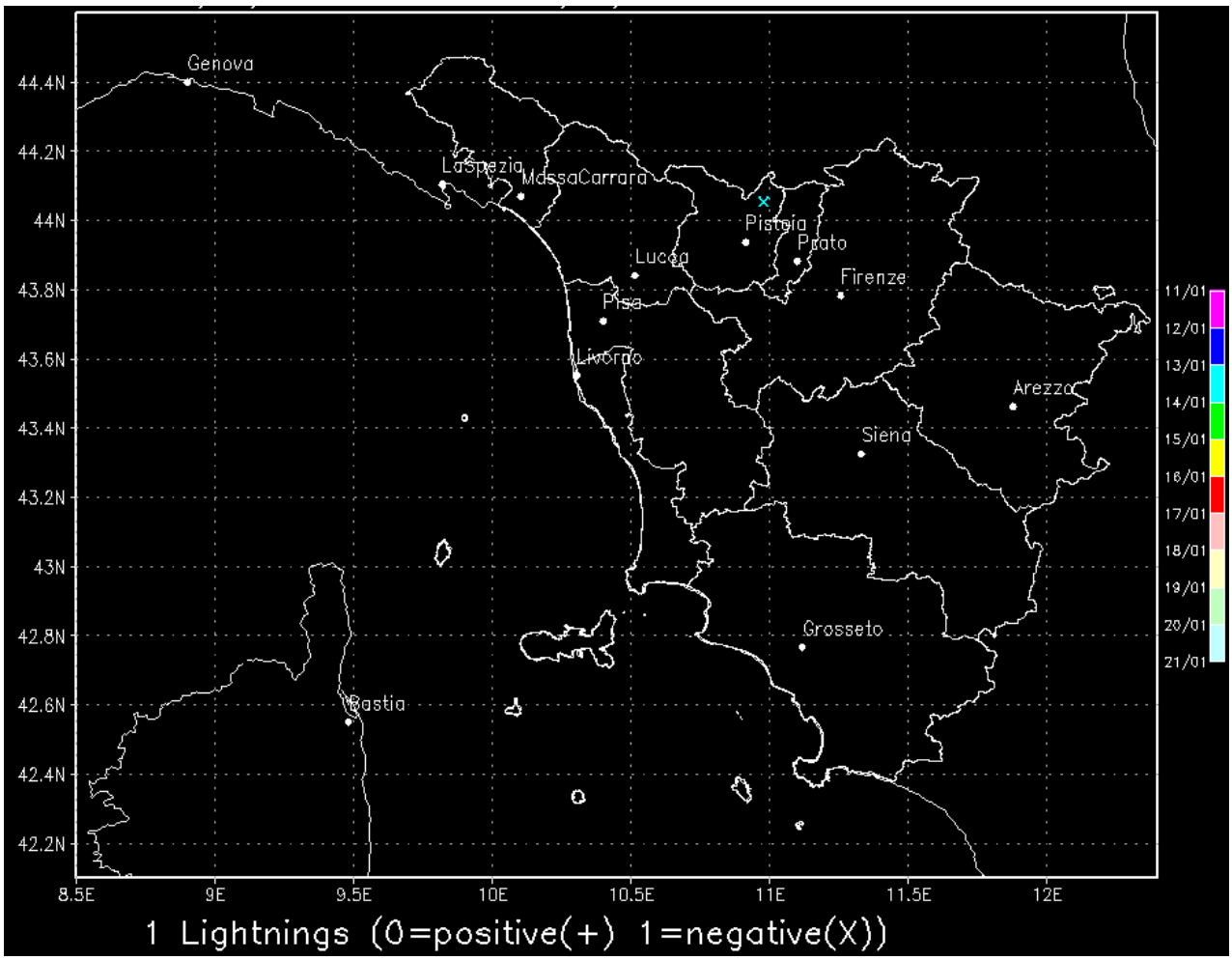


Immagine MSG-VIS del 18 Gennaio alle 12 UTC

Quadro regionale – Precipitazioni

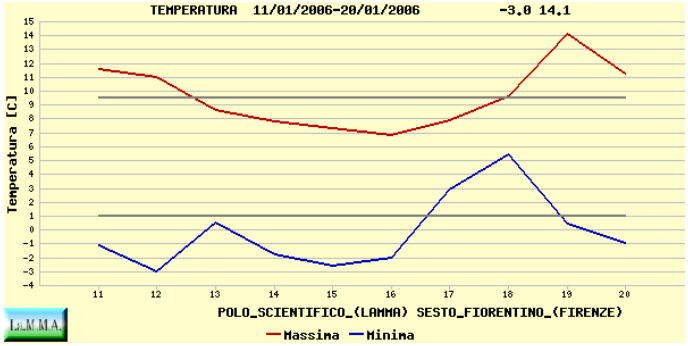
Deboli precipitazioni sparse, nevose fino in pianura, si sono verificate il giorno 16 sul nord della Toscana e sull'Arcipelago. Il 17 precipitazioni diffuse, con cumulati fino a 170 mm sulle Apuane, hanno interessato il settore settentrionale della regione, con nevicate anche abbondanti oltre 500-800 metri di quota. Il giorno 18 la quota della neve è aumentata fino a oltre 1200 m e piogge localmente abbondanti hanno continuato a interessare le zone settentrionali, dove si sono avuti frane, smottamenti e torrenti straripati (province di Lucca, Pistoia e Prato).

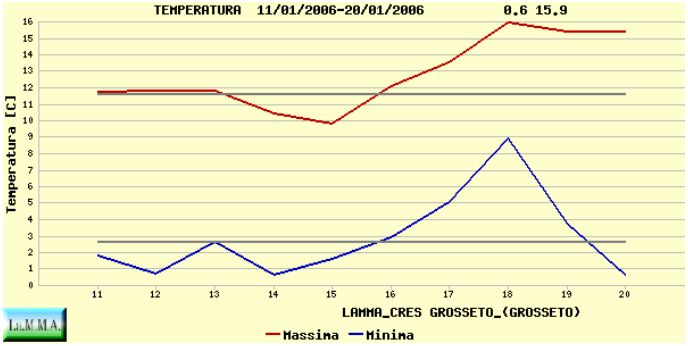


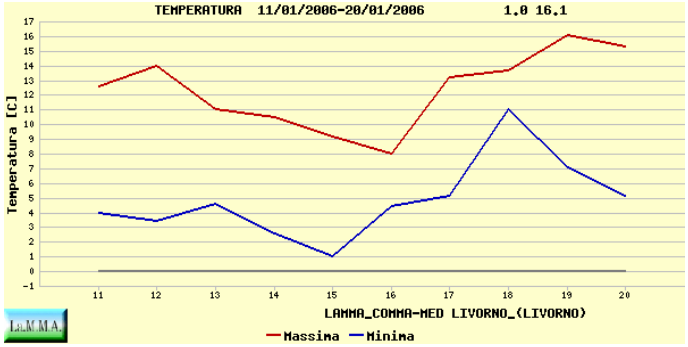
Fulminazioni registrate fra l'11 e il 20 Gennaio 2006.

Quadro regionale – Temperature

Fino al giorno 16 il regime anticiclonico ha favorito un calo delle temperature minime su tutta la regione, con gelate durante la notte e nel primo mattino nelle località dell'interno (valori termici comunque intorno alla media del periodo). Le temperature massime sono risultate al di sotto della media dal 13 al 17, a causa delle correnti fredde e secche nord-orientali, per poi aumentare sensibilmente con l'arrivo dei venti meridionali.



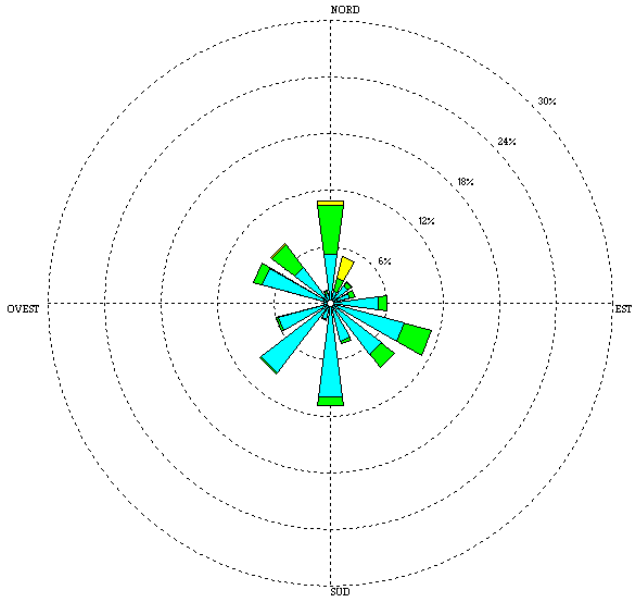




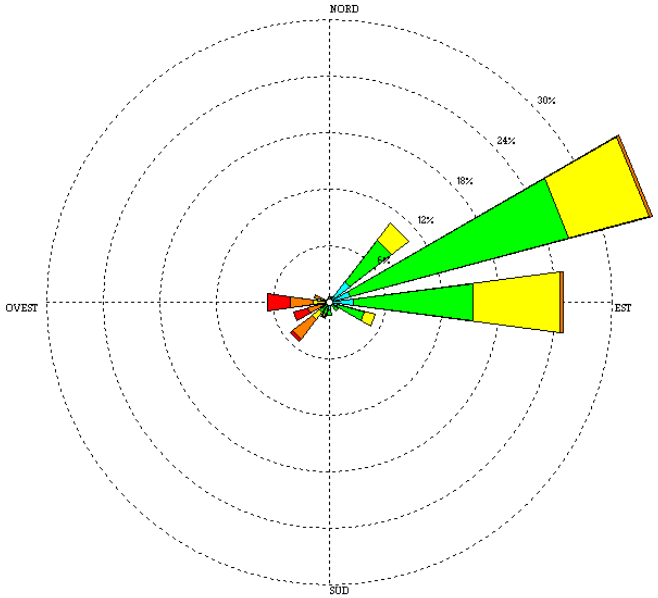
Temperature minime e massime nella seconda decade in alcune città della Toscana

Quadro regionale – Venti

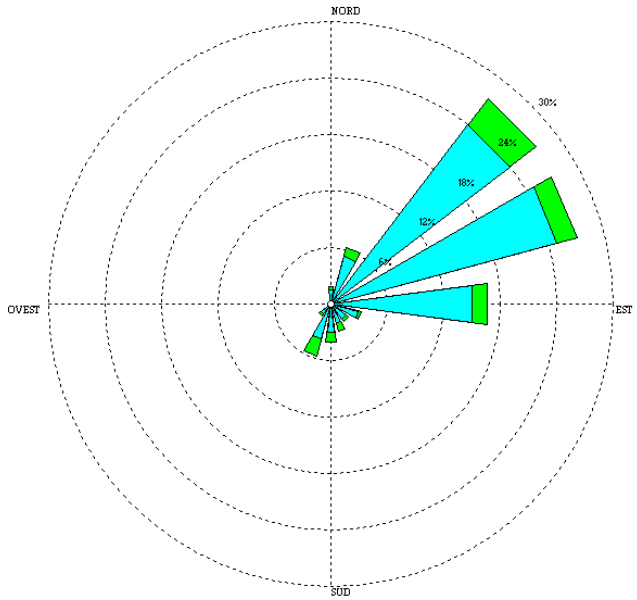
I venti sono risultati deboli o moderati da est nord-est per gran parte della decade, a causa della presenza dell'anticiclone sull'Europa orientale. Il giorno 18 l'avvicinarsi della perturbazione atlantica ha favorito l'arrivo di correnti meridionali su gran parte della regione, con intensità fino a moderate sulle zone costiere settentrionali. Dal 19 i venti hanno ripreso a provenire dai quadranti orientali.



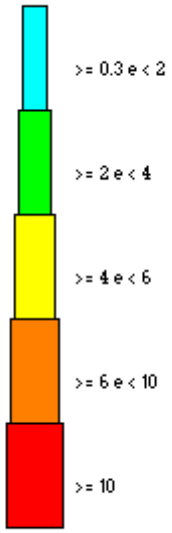
Firenze - Rosa dei venti per la seconda decade



Livorno - Rosa dei venti per la seconda decade



Grosseto - Rosa dei venti per la seconda decade

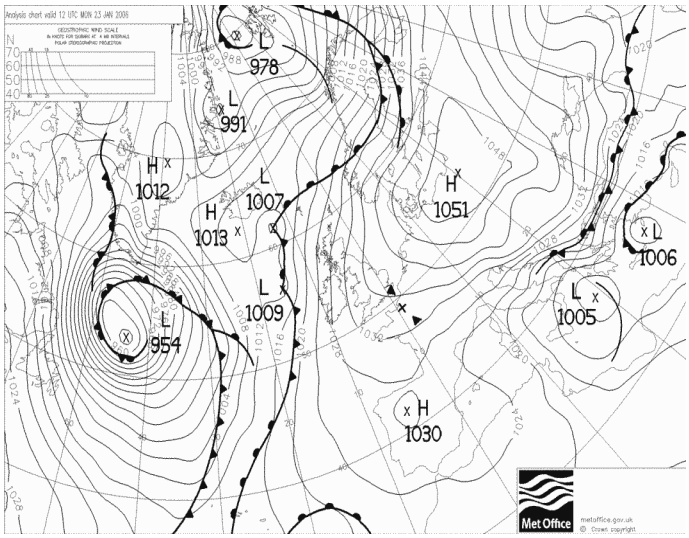


Velocità del vento, m/s

3ª decade

Quadro sinottico

L'inizio della terza decade di Gennaio è stato caratterizzato dal passaggio di alcuni sistemi perturbati a nord delle Alpi. Dal giorno 23 il rafforzamento di un'estesa area di alta pressione con massimi sull'Europa orientale, ha favorito l'afflusso di correnti fredde e umide che hanno raggiunto il Mediterraneo centrale, favorendo la formazione di un minimo depressionario sullo Ionio. La depressione si è spostata verso l'Egeo dal giorno 25. Dal 26 l'alta pressione sull'Europa dell'est si è attenuata, mentre ha preso vigore una nuova area anticiclonica con massimi sulle Isole Britanniche. Contemporaneamente una perturbazione di origine nord-atlantica si è mossa dalla Penisola Scandinava verso il Mediterraneo occidentale, attivando tra il 27 e il 28 una circolazione depressionaria con minimo su Gibilterra. Deboli sistemi perturbati legati a tale depressione hanno raggiunto l'Italia dal giorno 26, interessando maggiormente le regioni occidentali. Solo a partire dal 31 l'indebolimento della bassa pressione ha favorito il ritorno del tempo stabile su gran parte della nostra penisola.



Pressione al suolo e fronti il 23 Gennaio

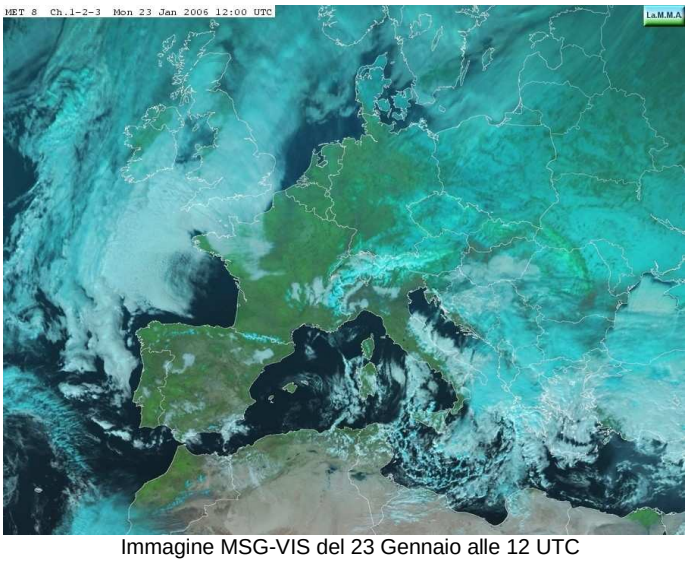
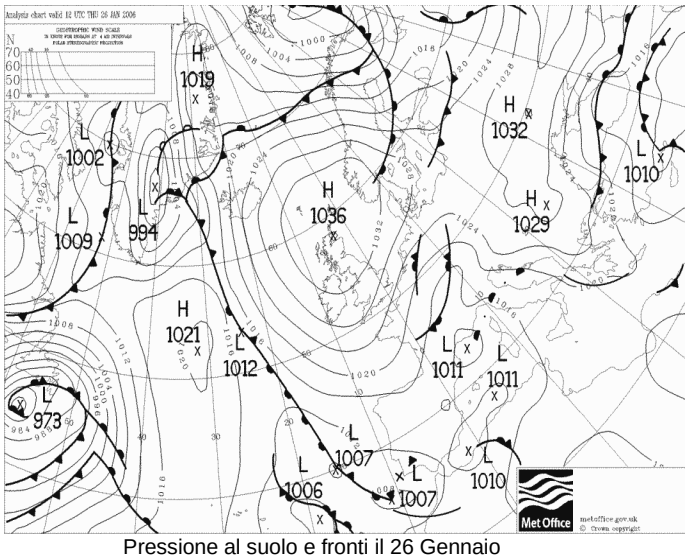


Immagine MSG-VIS del 23 Gennaio alle 12 UTC



Pressione al suolo e fronti il 26 Gennaio

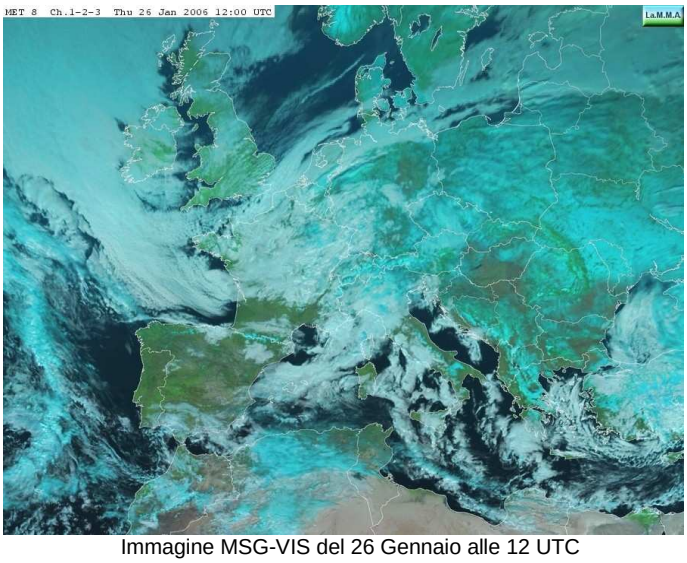
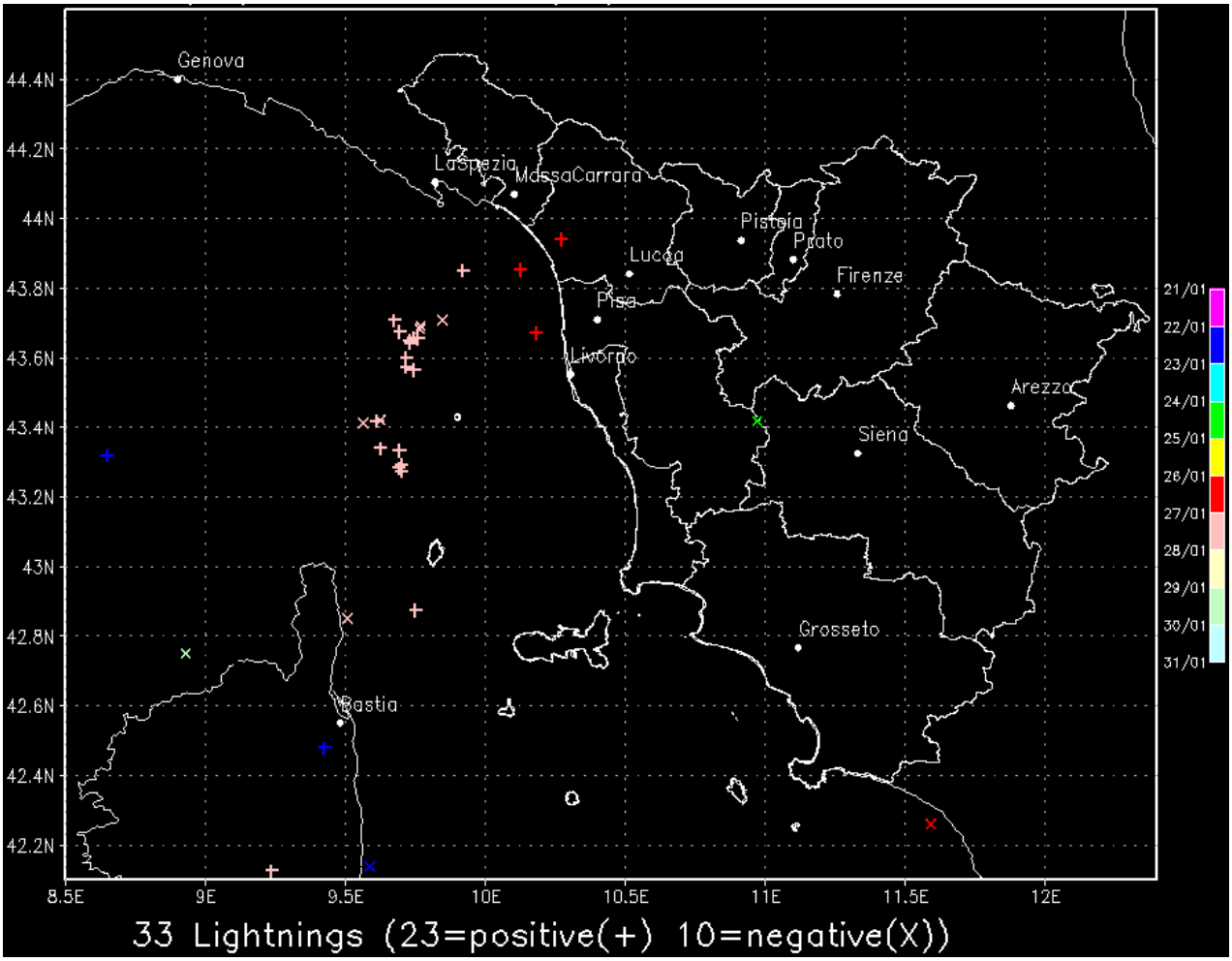


Immagine MSG-VIS del 26 Gennaio alle 12 UTC

Quadro regionale – Precipitazioni

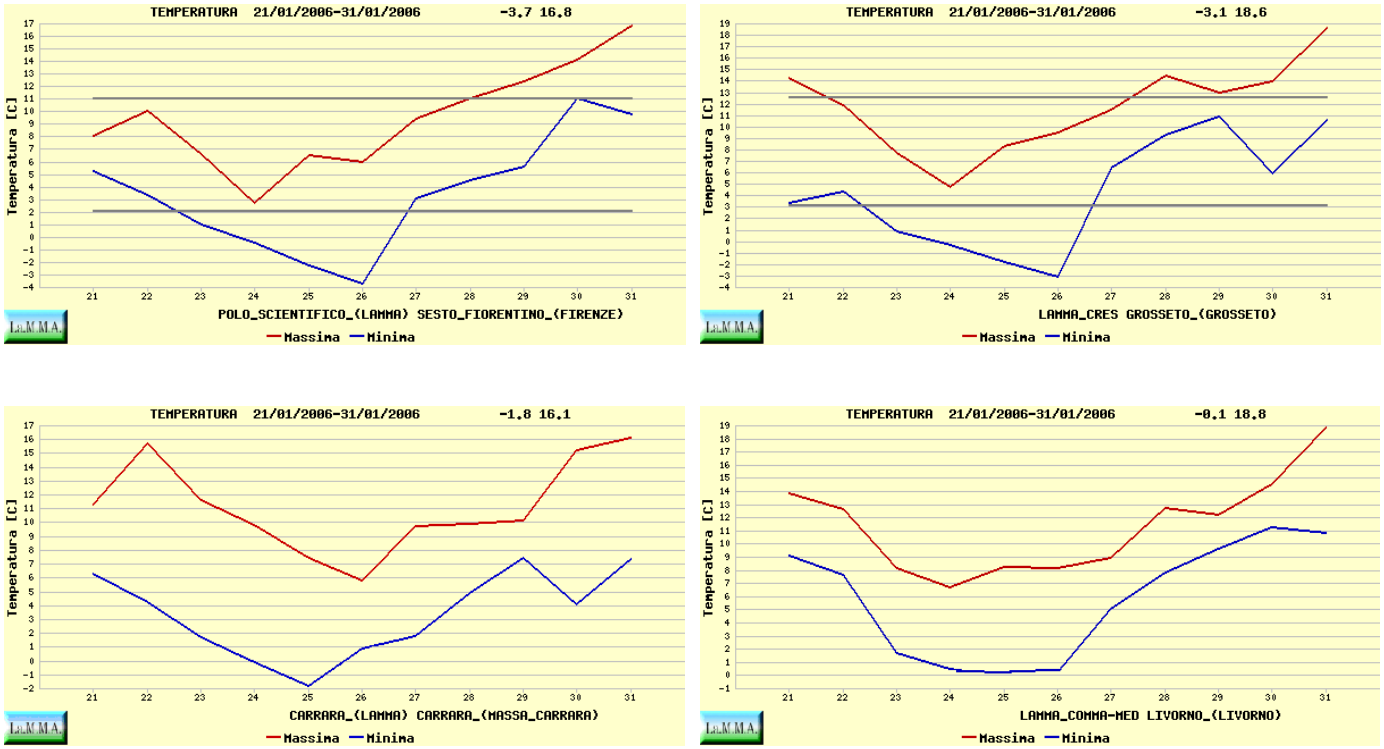
Deboli piogge hanno interessato il nord della regione il giorno 21, soprattutto le zone in prossimità dei rilievi, con cumulati inferiori a 10 mm. Deboli nevicate si sono verificate sui versanti orientali dell'Appennino il giorno 23. Il giorno 26, con l'arrivo della perturbazione mediterranea, precipitazioni nevose fino a quote molto basse (200-300 m) hanno interessato il settore di nord-ovest della regione, con accumuli fino a 20-30 cm in Lunigiana e Garfagnana. Il 27 ancora nevicate fino a bassa quota si sono verificate sulle stesse zone, con intensità e accumuli inferiori rispetto al giorno precedente. Il giorno 28 deboli precipitazioni sparse hanno interessato gran parte della Toscana e la quota della neve si è innalzata fino a 1000-1200 metri. Anche il 29 e il 30 locali piogge si sono verificate sulla regione, in particolare sul settore settentrionale.



Fulminazioni registrate fra il 21 e il 31 Gennaio 2006.

Quadro regionale – Temperature

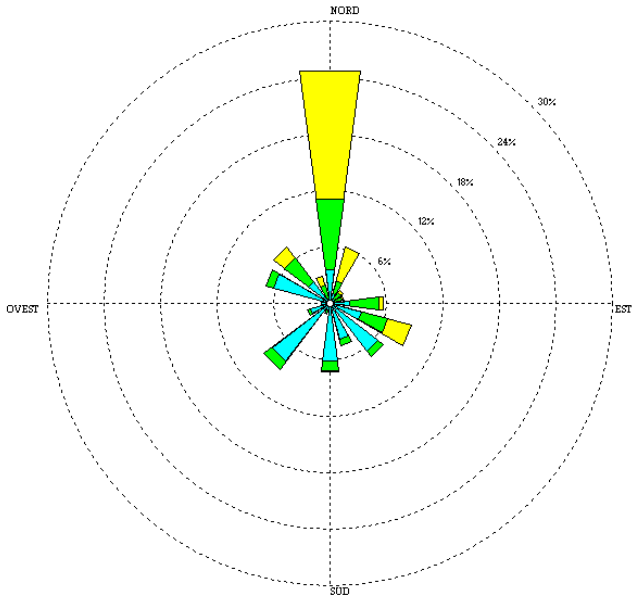
La terza decade del mese di Gennaio è stata caratterizzata da temperature al di sotto della media fino al giorno 27. I giorni più freddi sono stati quelli tra il 23 e il 26, quando nelle zone interne i valori minimi sono stati sotto lo zero e quelli massimi non hanno superato i 6 gradi. Un aumento sensibile delle temperature si è verificato nei giorni successivi; il 30 e il 31 si sono raggiunti valori al di sopra della media di 6-7 gradi.



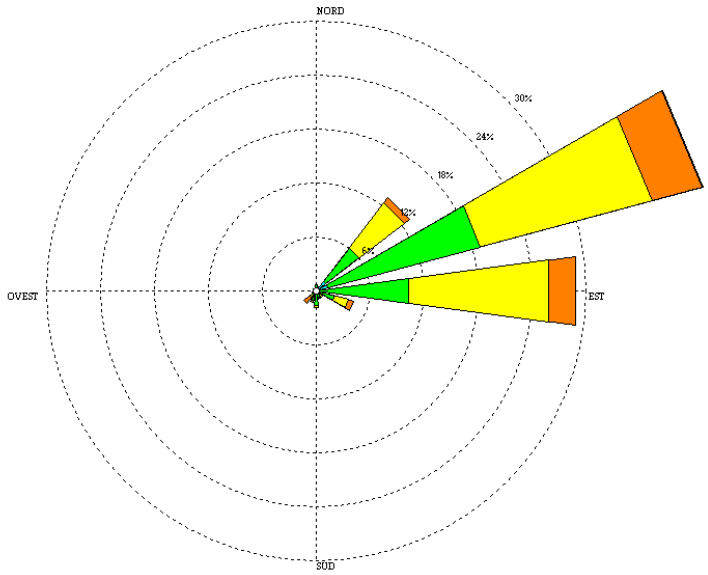
Temperature minime e massime nella terza decade in alcune città della Toscana

Quadro regionale – Venti

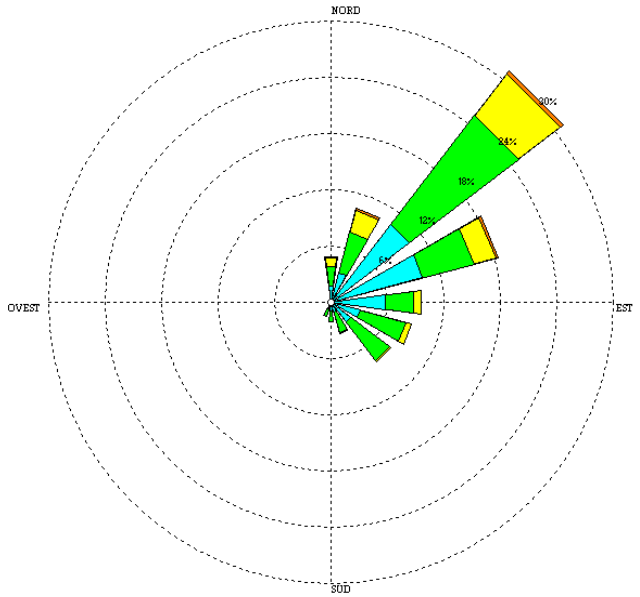
Venti moderati o tesi da nord-est hanno interessato tutta la regione dal giorno 22 al 25. Dal 26 al 28 per l'affermarsi della depressione mediterranea hanno prevalso correnti meridionali generalmente deboli. Nei giorni successivi la direzione di provenienza è tornata ad essere orientale.



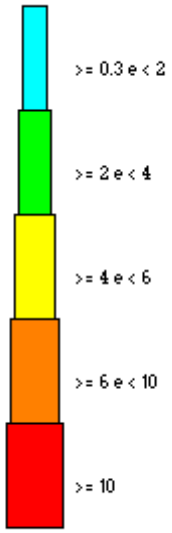
Firenze - Rosa dei venti per la terza decade



Livorno - Rosa dei venti per la terza decade



Grosseto - Rosa dei venti per la terza decade



Velocità del vento, m/s

Quadro riassuntivo

Il mese di Gennaio è stato caratterizzato per buona parte dalla presenza di un vasto campo di alta pressione con massimi sulla Russia, che più volte ha esteso la sua influenza al Mediterraneo, determinando condizioni di stabilità e venti generalmente deboli, favorevoli al ristagno degli inquinanti. In alcune occasioni si sono verificati ingressi di sistemi perturbati dal nord-atlantico che hanno portato precipitazioni sulla Toscana.

L'andamento pluviometrico ha rispecchiato quello tipico del mese di Gennaio, mentre le temperature sono risultate decisamente al di sotto della media.

A cura di:

DANIELE GRIFONI

GIANNI MESSERI

FRANCESCO PASI

FRANCESCO PIANI

MATTEO ROSSI

CLAUDIO TEI

BERNARDO GOZZINI

Coordinamento e redazione editoriale: MARIA ANTONIETTA FALCHI